

**TRACCE PROVA SCRITTA 9 APRILE 2018**  
**(2.700 battute)**

**POLITICA**

1. Concluso un primo giro di consultazioni per dare al Paese un nuovo governo dopo il voto del 4 marzo scorso, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, avvia una seconda fase di colloqui con le forze politiche. Il candidato, ricordando quanto emerso dal primo giro, indichi le varie opzioni che ha di fronte a sé il Capo dello Stato.
2. Il Centrodestra si avvia alla costituzione di un partito unico? Il candidato ricordi, a grandi linee, l'evoluzione di quest'area politica, dalla "scesa in campo" di Silvio Berlusconi ai giorni nostri, e le prospettive che si aprono dopo il voto del 4 marzo scorso.

**ESTERI**

1. Nuovo segnale allarmante per i repubblicani e per Donald Trump in vista delle elezioni di metà mandato che si svolgeranno negli Usa a novembre. Dopo le elezioni suppletive per il Senato in Alabama, anche le suppletive di Pittsburgh, Pennsylvania, per un seggio alla Camera, sono state vinte dal partito democratico. Casi isolati o tendenza nazionale dopo neanche due anni di presidenza Trump?
2. Erdoğan conquista Afrin al culmine dell'operazione «Ramoscello d'ulivo» lanciata il 20 gennaio in Siria. I tank turchi espugnano l'enclave curda e svelano i piani di Ankara di annetterci l'area nordoccidentale del martoriato Paese. Il candidato ricordi le ultime mosse compiute su più scacchieri dal presidente turco Recep Tayyip Erdoğan, fino all'intesa della scorsa settimana con Russia e Iran, da qualche osservatore definita la nuova Yalta.

**ECONOMIA**

1. Una soluzione per Alitalia entro la fine di aprile, aveva annunciato Luigi Gubitosi, uno dei tre commissari straordinari che gestiscono la società, aggiungendo che quella di Alitalia sarà una vendita, non "una svendita". Ma l'orientamento del governo ora sembrerebbe quello di uno slittamento dell'operazione a dopo l'estate. Il candidato ricordi, a grandi linee, le tappe della vicenda che sta portando alla dismissione della ex compagnia di bandiera.
2. Firmato l'accordo sul nuovo modello contrattuale e di relazioni industriali dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, e dai leader di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Furlan e Barbagallo. Il candidato illustri, a grandi linee, i punti dell'intesa che prevede, tra l'altro, la conferma dei due livelli di contrattazione (nazionale e aziendale o territoriale), e ricordi l'importanza avuta negli anni passati per le sorti dell'economia nazionale la concertazione fra le parti sociali.

**CRONACA**

1. Grande emozione ha suscitato la tragedia accaduta a Cisterna di Latina il 28 febbraio scorso quando Luigi Capasso, carabiniere, ha sparato con la pistola d'ordinanza ad Antonietta Gargiulo, la moglie dalla quale si stava separando, per poi barricarsi in casa ed uccidere le sue due figlie, Alessia e Martina, rispettivamente di 13 e 8 anni. Successivamente, si è tolto la vita. Il candidato ripercorra la vicenda, ricordando le polemiche che hanno investito la gestione del terribile evento e la stessa Arma dei carabinieri.
2. ALLEGATO DI CRONACA

## **ATTUALITÀ**

1. È stato raggiunto l'obiettivo del 95 per cento per l'esavalente e si è ottenuto un notevole aumento delle coperture per il morbillo, intorno al 93 per cento. Ricordando gli ultimi dati positivi nella battaglia per la vaccinazione raggiunti dal nostro Paese, il candidato illustri i termini dello scontro ingaggiato dai cosiddetti "novax" contro le misure adottate dal governo e spieghi quali potrebbero essere i motivi del consenso che costoro riescono ad ottenere.
2. Dei laici al posto di vescovi e cardinali, non dei teologi ma degli studenti. Ha il sapore di una piccola rivoluzione la scelta di papa Francesco di affidare la stesura delle meditazioni per la Via Crucis del Venerdì santo al Colosseo ad allievi ed ex di un liceo classico di Roma. Il candidato ricordi le ultime iniziative del Papa e gli ultimi episodi che hanno animato le polemiche dentro e fuori le Mura Leonine.

## **CULTURA – SPETTACOLI**

1. Topolino compie 90 anni e Disney lo festeggia con tante iniziative in tutto il mondo per tutto il 2018 fino al 2019, cominciando dalla prossima settimana, con un Fashion Show a Disneyland ispirato alla personalità di Topolino. Il candidato ricordi la nascita e il ruolo avuto dal popolarissimo personaggio nell'evoluzione del costume.
2. Paul Simon ha annunciato il suo ritiro dalla scene. Il cantante newyorkese, 76 anni, che in coppia con Art Garfunkel ha conquistato un posto in prima fila nella storia della musica leggera mondiale, lascerà il palco al termine del suo Farewell Tour, che comincerà il prossimo 16 maggio a Vancouver, in Canada, e si concluderà a Londra il 15 luglio prossimo.

## **MODA**

1. In principio fu Sarah Jessica Parker. Abbinò un paio di pantaloni a zampa pink a una morbida blusa rosso fuoco. Il contrasto, fortissimo e super glam, non passò inosservato e da allora l'accostamento dei colori rosa e rosso non è parso più così strano, anzi, è stato consacrato ed eliminato dai 'don't' della moda. E oggi la Moda Primavera Estate 2018 vuole il rosso e il rosa rigorosamente insieme.
2. Si parla di ritorno agli Anni '80. Cosa hanno significato quegli anni? La moda anni Ottanta è conosciuta per i suoi eccessi, le sue stravaganze in fatto di abbinamenti particolari e colori super accesi. Sono gli anni della corsa al successo in cui la donna acquista sempre più importanza e indipendenza, traguardi che si esprimono in numerosi modi differenti: dallo stile scanzonato della Madonna di "Like a virgin", a quello sicuramente più sobrio della donna lavoratrice.

## **SPORT**

1. Sono 12 i milioni investiti dalla Ducati per l'ingaggio del fuoriclasse spagnolo Jorge Lorenzo ma ormai è accertato: la casa di Borgo Panigale il fenomeno lo aveva già in casa da sei anni. Andrea Dovizioso ce la farà quest'anno a vincere il mondiale in MotoGP e chi saranno, a giudicare dalla due prime gare, i suoi più pericolosi avversari?
2. E' morto, all'età di 71 anni, Emiliano Mondonico, uno degli allenatori di calcio più amati. Il candidato, nel ricordare le unanimi testimonianze d'affetto e stima che hanno fatto seguito alla sua scomparsa, tratteggi la carriera sportiva, e non solo, di questo importante personaggio dello sport italiano.

## ALLEGATO DI CRONACA

### SI BARRICA IN CASA DELLA EX MOGLIE

MESSINA - Un uomo si è barricato nell'abitazione della ex moglie, in una palazzina popolare del rione Gazzi, alla periferia sud di Messina, dopo essersi introdotto, poco prima dell'alba, nell'appartamento al pianterreno in cui la donna vive con due figli. Secondo quanto si è appreso, sarebbe stata una vicina di casa, dopo aver sentito delle urla, ad avvertire la polizia che è intervenuta con una volante. (segue) Ore 7,00

### SI BARRICA IN CASA DELLA EX (2)

MESSINA - Si chiama Pietro Giorgianni, e ha 41 anni, l'uomo che durante la notte è riuscito ad introdursi nell'abitazione della ex moglie, Lucia Calì, 38 anni. Giorgianni, a quanto si è appreso, ha accatastato alcuni mobili davanti alla porta d'ingresso e alle finestre e minaccia di dare fuoco alla casa. Secondo quanto riferito da un ispettore della polizia, avrebbe con sé una tanica contenente benzina e sarebbe armato. Non si conosce ancora il motivo della protesta messa in atto dall'uomo che lavora saltuariamente come imbianchino. Pare che tra gli ex coniugi, separati legalmente da tre anni, i rapporti siano sempre stati molto tesi. Sul posto è giunto il magistrato di turno, Mario Gallo, che dirige le indagini. (segue) Ore 8.00

### SI BARRICA IN CASA DELLA EX (3)

MESSINA – Pietro Giorgianni, l'imbianchino che dalle prime ore di stamane è barricato in casa della ex moglie, minacciando di dare fuoco all'appartamento, parlando con un sacerdote della vicina parrocchia di San Vincenzo, don Salvatore Nunnari, ha spiegato i motivi del suo gesto. Lucia Calì, negli ultimi tempi, gli avrebbe vietato di vedere i bambini nati dal loro matrimonio, Giuseppe e Rita, di sette e cinque anni. Svegliati nel sonno, madre e figli sono stati chiusi dall'uomo in cucina e minacciati di morte: le grida e il pianto dei piccoli hanno richiamato l'attenzione della vicina di pianerottolo, Rosa Barresi, pensionata, che ha telefonato al 113. Don Salvatore ha cercato di persuadere Giorgianni a desistere dai suoi propositi di vendetta. "Pensa ai tuoi figli", ha detto all'uomo che appare in stato di agitazione. (segue) Ore 8,30

### SI BARRICA IN CASA DELLA EX (4)

MESSINA – Attorno alla palazzina del rione Gazzi, a pochi passi dal vecchio stadio, si è radunata una piccola folla di curiosi mentre la polizia e i vigili urbani hanno provveduto a transennare la strada. Per ogni evenienza è sul posto un'ambulanza dei vigili del fuoco, mentre si attende l'arrivo dei genitori dell'imbianchino che abitano a qualche chilometro di distanza. Il dirigente del Commissariato di zona, vice questore Roberto Siracusano, d'intesa con il sostituto Gallo, ha avviato un dialogo a distanza con Giuseppe Giorgianni che appare visibilmente alterato. "Voglio vedere i

miei figli altrimenti brucio tutto, moriremo insieme”, ha urlato sporgendo il capo da una finestra e proteggendosi, come se fosse uno scudo, con una sedia. Dalla strada si sentono le invocazioni di aiuto della moglie e il pianto dei bimbi. Le autorità sul posto hanno intanto chiesto l'intervento di un magistrato del Tribunale per i minori e di una psicologa. Si sta predisponendo un piano di pronto intervento in caso d'incendio. (segue) Ore 9,40

#### SI BARRICA IN CASA DELLA EX (5)

MESSINA – Neppure gli anziani genitori, in lacrime, sono riusciti a convincere Giuseppe Giorgianni a porre fine alla sua folle protesta. L'uomo, sempre più agitato, li ha scacciati così come ha fatto con il suocero, contro il quale ha rivolto minacce. Nessun risultato ha ottenuto il giudice del Tribunale dei Minori, Antonio Recupero, il quale ha spiegato a Giorgianni che avrebbe emesso un'ordinanza con la quale fissare i giorni in cui la ex moglie sarebbe stata obbligata a fargli incontrare i due bambini, ed eventualmente trattenerli tutto il giorno con sé. Ad un certo punto, l'imbianchino ha lanciato alcune stoviglie dalla finestra cercando di colpire il magistrato. La gente assiepata dietro le transenne ha cominciato a rumoreggiare e a urlare insulti. (segue) Ore 11,30

#### SI BARRICA IN CASA DELLA EX (6)

MESSINA - Intorno a mezzogiorno la situazione è stata sbloccata quando è stata decisa l'irruzione nell'appartamento per evitare che Giuseppe Giorgianni mettesse in atto il suo folle proposito, anche perché dall'esterno si è cominciato a sentire un forte odore di petrolio. Un agente è riuscito ad entrare nella casa calandosi dal piano superiore e, dopo aver sfondato una finestra, a sorprendere Giorgianni che, in breve tempo, è stato immobilizzato. Il vice questore Siracusano ha provveduto a mettere al sicuro la donna e i bambini che sono stati provvisoriamente ospitati in un istituto religioso, mentre l'ex marito, dopo una visita medica, è stato trasferito in carcere con le accuse di sequestro di persona, tentativo d'incendio, resistenza e oltraggio alla forza pubblica. A quanto si è appreso, il Giorgianni verrà processato col rito direttissimo. (segue) Ore 12,40

#### SI BARRICA IN CASA DELLA EX (7)

MESSINA – Un assistente sociale del Comune ha ricostruito ai cronisti, presenti assieme a numerosi fotografi e cine operatori, la vicenda di questa coppia che fino a tre anni fa sembrava felice, quando la moglie si è accorta che il marito sperperava alle slot machine tutto quello che guadagnava. Da qui la decisione di chiedere la separazione e di impedire, a un certo punto, pure di fare incontrare al marito i bambini, anche perché Giorgianni mostrava spesso segni di alterazione psichica. Che stamane è esplosa con il folle gesto che ha tenuto in ansia un intero quartiere.

Ore 13,30

**APRILE 2018**

**FIUGGI 1**

**QUESITI**

**(400 battute)**

1. Fnsi, Casagit, Fieg: caratteristiche e funzioni
2. I limiti dell'esercizio del diritto di cronaca.
3. Differenze fra sistema elettorale per elezioni politiche e quello per elezione sindaci.
4. CNEL, Consiglio di Stato: funzioni.
5. PM e GIP.
6. Ingiuria, diffamazione, calunnia: caratteristiche

**Nel nostro Paese  
la legge che regola  
la carriera degli atleti  
è vecchia di quasi 40  
anni. Dice che può  
essere un professionista  
chi pratica il calcio,  
il golf, il basket e il  
ciclismo. Vale solo per  
queste discipline.  
E solo per i maschi**

**E**RA L'ESTATE DEL 1980. Quella delle controverse Olimpiadi di Mosca, del boicottaggio americano per l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Era il tempo di Pietro Mennea, che vinse e stravinse nei 200 metri maschili, e della spilungona Sara Simeoni che saltò più in alto di tutti, rendendo l'atletica leggera femminile un argomento di grande attualità. Perché parlare di un passato così lontano? Perché a quell'epoca, o meglio un anno dopo, risale una legge, la n. 91 del 23 maggio del 1981, ancora attualissima, intatta e cristallizzata, che da allora relega gli atleti italiani nel limbo del dilettantismo più assoluto. Per via di quella norma, di 37 anni fa, chi sceglie la carriera dello sport deve fare i conti con l'assenza di uno stipendio certo, dell'indennità di malattia e della maternità, di un contratto di lavoro, di un'assicurazione. Perché fare sport in Italia è solo un passatempo, non una professione: fa niente se negli ultimi 37 anni è cambiato il mondo e si è scoperto che lo sport è l'arma più potente per sconfiggere invecchiamento, malattie e molto altro ancora. E, se possibile, per le donne la situazione è di gran lunga peggiore, perché il soffitto di cristallo dei posti di comando e della dirigenza è quasi impossibile da sfondare.

**Andiamo con ordine e partiamo dall'articolo 2 della legge 91.** Dice che "Sono sportivi professionisti gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi e i preparatori atletici che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso, con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal Coni e che conseguono la qualificazione dalle Federazioni sportive nazionali, secondo le norme emanate dalle Federazioni stesse, con l'osservanza delle direttive stabilite dal Coni per la distinzione dell'attività dilettantistica da quella professionistica". Insomma è il Coni, insieme con le Federazioni, a decidere quali sport siano o meno professionistici. Le Federazioni hanno inizialmente riconosciuto il diritto al professionismo a sole sei discipline, poi diventate quattro (il calcio, il golf, la serie A di basket e il ciclismo) e solo per le categorie maschili. Dunque, a tutte le atlete italiane è negato l'accesso a qualsiasi forma professionale che regola i rapporti con le società, la previdenza sociale, l'assistenza sanitaria, il trattamento pensionistico. La motivazione è che lo sport femminile è troppo povero e non assicura abbastanza soldi per essere preso in considerazione come professionistico. Idem per gli altri 56 considerati dilettantistici.

**Luca Rizzitelli è la presidente di Assist,** l'Associazione nazionale atlete, nata 17 anni fa. Lei è un'ex pallavolista: Per tanti anni la mia vita è trascorsa tra un allenamento a mattina e una partita al pomeriggio. Quella era la mia professione, anche se legalmente non poteva esserlo». Un

problema condiviso da tantissime atlete che per ora non sono riuscite a portare a casa alcun risultato, neppure sul fronte della parità di genere ai vertici della federazione. «Non c'è neppure un presidente di federazione regionale donna, mai esistito un presidente del Coni donna», spiega Rizzitelli. Nonostante il 2017 sia stato un anno di rinnovamento ai vertici del nostro Comitato olimpico, nessuna donna è stata eletta. Ci ha provato Norma Gimondi, figlia d'arte, a puntare alla Federciclismo, ma la sua strada è stata sbarrata con «attacchi beceri da un mondo prettamente maschile», ha raccontato lei. Casi unici sono Mara Invernizzi, arrivata però solo alla vicepresidenza della Federbasket, e Paola Mora, diventata la prima donna presidente del Coni di Trento (quindi non di una federazione sportiva ma di un microambito del network nazionale).

Complessivamente sono solo 57 (l'11%) le donne nei consigli federali, su un totale di quasi 500 posti. E in quello nazionale, per 82 posti ci sono solo 8 donne.

Il Coni, con il suo presidente Giovanni Malagò, dice che sono le donne a non rendersi disponibili, e che non è certo colpa loro se il Parlamento non fa nulla per rinnovare le leggi sul professionismo. Risponde la presidente di Assist, con una provocazione: «Due anni fa il Coni ha lanciato il progetto Walk of Fame, un viale dedicato ai cento atleti che hanno fatto la storia. Sapete quante donne ci sono? 13».

**Per la verità da parte del Governo uscente un timido passo avanti è stato fatto,** inserendo nella Finanziaria di fine anno una norma che crea un fondo per la maternità delle atlete per un valore di 2 milioni di euro. Una toppa, insomma, per bloccare l'emergenza: «Le sportive, se aspettano un bimbo, perdono qualsiasi diritto. Esistono clausole anti-gravidanza che vengono inserite nei contratti fatti firmare alle atlete, e prevedono la rescissione dell'accordo in caso di maternità. Questa nuova norma del governo non è la radicale soluzione del problema, ma è un piccolo passo avanti. L'ideale sarebbe consentire alle donne e agli uomini che vivono di sport di emergere dal sommerso, introducendo il

diritto di essere un lavoratore nel settore dell'atletica, per esempio», spiega Rizzitelli. Una riforma del sistema sportivo italiano consentirebbe all'atleta di avere un lavoro vero. Perché attualmente i contratti non prevedono uno stipendio mensile, ma solo un rimborso spese: quindi non c'è alcun contributo per la pensione, per la maternità, per la malattia. E non è prevista un'assicurazione sanitaria, se non per volontà dell'atleta che ne stipula una personale, poiché, in caso d'infortunio, le spese di cura e riabilitazione sono a carico del professionista.

**Racconta l'oro olimpico Antonella Bellutti,** che nel ciclismo si è ritrovata più volte a dover fare i conti con le discriminazioni, e che «la vita dell'atleta è breve. Nel resto d'Europa ci sono

progetti e iniziative per far coincidere carriera, formazione e post carriera, in Italia non c'è nulla. Ed esser donna è un'aggravante. Si vive di sponsor, e l'assenza di contratti stabili significa che, se la società non ti paga, non è possibile dire niente, non è pensabile neppure denunciare il fatto alla Giustizia sportiva. E poi la maternità: una donna deve aspettare il fine carriera».

**In Italia, per sopperire a questo vuoto,** gli atleti entrano nei gruppi sportivi militari, situazione che «ben dimostra il bisogno di inquadrare professionalmente chi fa questo lavoro». Parole ripetute più volte da grandi atlete, come Patrizia Panico, prima donna ad allenare una squadra di calcio azzurra (gli under 16), e Maria Cristina Tonna, formidabile giocatrice e allenatrice italiana del rugby femminile, squadra entrata nelle sei migliori nazioni al mondo, riuscendo dove gli atleti maschi hanno fallito.

Sono molti gli sport in cui le donne si stanno facendo valere: succede nel football americano, nella boxe, nel motociclismo enduro, dove una biondissima Camilla Ferzacca, 20 anni, gareggia insieme ai maschi, facendo - a volte - mangiare loro la polvere. Insomma, lo sport, quello vero, è pronto alla parità di genere. In attesa che lo sia davvero anche la politica. ■

# Ricominciare da un tailleur

La riconquista dell'autonomia dei disoccupati passa anche dal vestiario  
Ma c'è chi offre ai poveri gli abiti adatti per colloqui e nuove opportunità  
Come Fondazione Arca, Opera San Francesco e Dress for Success

**C**i sono vite che cambiano (anche) grazie a un tailleur o a un paio di scarpe. Per chi ha perso tutto e per chi ha bisogno di aiuto per rientrare nel mondo del lavoro, la riconquista dell'autonomia passa anche attraverso il vestiario. Perché procurarsi i vestiti necessari per lavorare (dalle scarpe antinfortunistiche alle uniformi da cuoco), per molti, è un ostacolo non da poco. E perché affrontare un colloquio con l'abito giusto può fare la differenza. Le associazioni di volontariato che si dedicano all'assistenza di poveri e senza fissa dimora sanno da tempo che fornire abiti significa anche offrire seconde chance. Per questo, nei loro guardaroba gratuiti aperti ai bisognosi (allestiti grazie alle donazioni), si trovano anche completi, pantaloni da lavoro, camicie. « Succede spesso », spiega Patrizia Sironi, responsabile del guardaroba milanese della Fondazione Arca, « soprattutto, ma non solo, quando finisce l'emergenza freddo: chi ha passato l'inverno in uno dei nostri dormitori a volte si presenta al guardaroba con la speranza negli occhi, magari perché ha trovato un'opportunità di lavoro in città o perché intende fare la stagione come cameriere sul lago. E, a quel punto, ci chiede una mano per rimediare i vestiti adatti. Per noi è toccante aiutare chi ha la forza di scommettere su se stesso ». Le richieste più frequenti riguardano scarpe antinfortunistiche, camicie bianche, completi per i colloqui. Ma accontentarle, spiega Sironi, non è sempre facile: « Molti degli abiti che arrivano, soprattutto quelli da lavoro, sono ormai consumati. Scarseggiano le taglie piccole. Se manca

qualcosa, però, lo compriamo ». « Giusto poco fa mi hanno chiesto se abbiamo una casacca da infermiere... », dice, raggiunto al telefono, Fra Domenico Lucchini, responsabile delle Doce e del Guardaroba di Opera San Francesco Milano. « Da noi - spiega - arriva sia chi dorme in strada, sia chi una casa ce l'ha ma ha bisogno di aiuto. Per questo nel centro di via Vallazze raccogliamo tutto: vestiti, cinture, biancheria per la casa. Poi, in via Kramer, c'è il guardaroba, aperto da lunedì a sabato. Quando trovano un'opportunità di lavoro gli uomini arrivano da noi con richieste specifiche, come i pantaloni da pizzaiolo o la casacca da infermiere che citavo prima. In quel momento l'abito, per loro, simboleggia il futuro. Dirgli di no significa smorzare il loro entusiasmo. Purtroppo a volte capita, magari perché non c'è la taglia giusta. Ma per fortuna, grazie alle donazioni, al guardaroba c'è

Dress for Success Roma, filiale italiana di una non profit nata negli Usa nel 1997, crede nel potere degli abiti. Si rivolge alle donne rimaste fuori dal mercato del lavoro e le aiuta a (ri)entrarci. Come? Assistendole nella stesura del cv, offrendo seminari di crescita professionale e, appunto, fornendo i vestiti per il lavoro.

## Il modello New York

« Ho conosciuto Dress for Success grazie a un'amica che vive a New York - racconta la fondatrice della sezione romana, Francesca Jones - sono rimasta sorpresa quando ho scoperto che in Italia, dove il problema della sotto-occupazione femminile è così radicato, non esisteva nulla di simile. Ho fatto domanda per aprire una sezione italiana e così, nell'estate del 2017, è nata Dfs Roma. Per ora ci siamo concentrati sulla formazione dei volontari, ma abbiamo già iniziato ad aiutare una ventina di donne: molte sono straniere, ma ci sono anche alcune italiane che hanno perso il lavoro durante la crisi ». L'obiettivo, spiega Jones, è « aiutarle a raggiungere l'indipendenza economica ». E perché gli abiti sono così importanti? « Il look giusto dà coraggio e fa sentire forti: non è una leggerezza, ma una questione di autostima ». Perché per affrontare il mondo del lavoro, magari dopo anni di disoccupazione, non c'è armatura migliore di un tailleur.